

Articolo tratto da



RIFORMA

24 novembre 2006 n. 45

Jean-Luc Marion alla Scuola di Alta

Formazione Filosofica

Brillante pensatore francese, professore a Parigi (Paris IV-Sorbonne) e a Chicago, Jean-Luc Marion, nato nel 1946, si è formato presso la prestigiosa Scuola Normale di Parigi, e si è distinto via via per gli studi condotti all'interno della scuola cosiddetta "fenomenologica" intorno ai pensieri di Cartesio, Husserl, Heidegger e Levinas. Ininterrotto è stato anche il suo dialogo con filosofi di primo piano come Paul Ricoeur e Jacques Derrida, scomparsi negli ultimi anni. A Torino Marion ha presentato alcuni aspetti della sue indagini più recenti a un pubblico colto ma non ristretto agli addetti ai lavori. La conferenza presentata è il punto di arrivo di una lunga ricerca, partita da un'indagine storiografica condotta sui testi cartesiani, riletti alla luce dell'interrogativo se Dio sia

pensabile solo come essere. La metafisica sin dai suoi albori l'ha sempre fatto, influenzando fortemente anche la riflessione teologica cristiana. Fin dal libro del 1982 – *Dio senza essere* – Marion ha proposto invece di legare la questione del divino e del suo proprio donarsi, cosa che Dio fa abbandonandosi, come ben esemplifica il modello cristologico. Tale abbandonarsi si identifica con l'amore e riapre anche nell'età della morte di Dio la feconda possibilità di una riflessione che abbraccia tanto l'umano quanto il divino. Se nei testi degli anni Ottanta la proposta del filosofo francese attingeva direttamente all'essenza dell'amore concepita in alveo teologico, nella riflessione più recente egli giunge a ridire i medesimi temi, ma avendo guadagnato un suo metodo rigorosamente filosofico. L'esito di tale percorso è la definizione del "fenomeno erotico", che accade solamente nell'incrocio di due sguardi, i quali si donano reciprocamente il senso della loro esistenza. In questo scambio amoroso nasce un'identità che non ha più bisogno, per vivere, di alcun rimando alle certezze della scienza e della tecnica. L'unica rassicurazione

cui mai nessuno, nemmeno il peggior cinico, rinunciarebbe, è l'essere amante - riamato.

Ci si accorge così che la caratteristica degli esseri umani non è tanto il bisogno di certezze continuamente autoalimentate, bensì la considerazione che il senso della propria vita viene sempre da un "altrove" (la donna amata, il gruppo di appartenenza, la natura, il divino). Senza questo rimando, che può anche restare anonimo, cioè non precisato, l'essere umano può sempre e comunque cadere nella tentazione di giudicare la sua vita e l'intero mondo privi di significato.

In questi giorni a Torino Marion è impegnato in un serrato confronto sulla sua opera con trenta dottorandi provenienti dalle università di tutta Italia. Si tratta del primo ciclo di seminari (13-17 novembre 2006) promossi dalla neonata Scuola di Alta Formazione Filosofica. Sede degli incontri è la Vigna di Madama Reale.

La scuola, istituita e diretta da Ugo Perone, ordinario di Filosofia Morale e Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici presso l'Università del Piemonte Orientale, intende offrire ai giovani impegnati in un dottorato in

filosofia la possibilità rara d'incontrare alcuni tra i pensatori più illustri del nostro tempo e così di condurre una prova di studio seria e impegnativa.

All'appuntamento inaugurale con Marion, seguiranno gli inviti a Dieter Henrich, autorevole maestro tedesco, già allievo di Gadamer, e gli americani Martha Nussbaum e John Searle. L'iniziativa, promossa dal Centro Studi Filosofico-Religiosi "Luigi Pareyson", si avvale del sostegno della Compagnia di San Paolo e del patrocinio della Regione Piemonte e della Città di Torino.

Carla Canullo (Università di Macerata)
Alessandra Cislighi (Università di Trieste)